

Gli imprenditori della cooperazione

Centosessanta cooperative associate, 70 anni di attività, lavori realizzati su un quinto del territorio nazionale e all'estero (tronchi autostradali, costruzioni ferroviarie, idrauliche ed elettriche, di consolidamento geologico, impianti di depurazione), circa 130 dipendenti in gran parte tecnici specializzati: questa è l'immagine del Consorzio cooperative costruzioni di Bologna che coagula imprese edilizie dell'Emilia-Romagna (province di Bologna, Modena e Ferrara), del Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Umbria, Lazio, Campania e Calabria.

Nell'ambito dell'imprenditoria cooperativa (terza componente assieme all'iniziativa privata e a quella di Stato), il Consorzio cooperative costruzioni è una importante struttura del terziario qualificato. Sorto con lo scopo di produrre una serie completa di servizi alle aziende associate, ha come finalità quella di offrire valide alternative ad un mercato con esigenze differenziate.

Il Consorzio evidenzia, per le cooperative associate, vantaggi che alla fine si riversano sulla committenza. Per esempio, programma incontri tra le varie cooperative nel corso dei quali c'è una osmosi vicendevole

Il Consorzio delle cooperative di costruzione di Bologna si è imposto su scala nazionale come uno dei centri produttivi più vitali
Mestiere difficile - 130 specialisti
Come superare la crisi
Intervista a Mario Viviani e a Pier Luigi Saporetto

di esperienze, di soluzioni, di proposte, di innovazioni che finiscono per originare una serie di verifiche permanenti; dal confronto nascono le soluzioni più idonee o si aprono prospettive prima impensate.

È così che sono sorti discorsi concreti e propositivi per creare tipologie costruttive per scuole, asili, centri sociali e per le tecnologie di base, con particolare riguardo alla prefabbricazione e alla industrializzazione edilizia.

Le cooperative associate sono libere di acquisire commesse e di operare autonomamente nell'ambito dello stato consortile.

Lo stesso Consorzio acquisisce lavori. Il fatturato complessivo è stato nel 1979 di 415 miliardi; nel 1980 di 563; nel 1981 di 721 miliardi.

Questi dati risultano più significativi se si pensa che nemmeno 10 anni fa la presenza delle imprese cooperative nella nostra organizza-

zione era sporadica ed occasionale mentre le imprese cooperative con sede nel Mezzogiorno erano piccolissime ed inesistenti.

Gli attuali, lusinghieri risultati sono quindi il frutto di un lavoro cominciato circa dieci anni fa.

Il risultato di una presenza che si può già definire consolidata e di imprese cooperative che stanno superando la fase artigianale per la dimensione di media impresa è il frutto di un lavoro che ha quindi le sue origini circa dieci anni fa. Agli inizi degli anni Settanta fu avviato un processo di ristrutturazione fra le imprese cooperative nel settore delle costruzioni che portò alla nascita di imprese di dimensioni nazionali e del Consorzio. Questa struttura superando una operatività poco più che provinciale si è via via affermata sul mercato nazionale.

Un'azione così innovativa - sostengono Mario Viviani e Pier Luigi Saporetto, rispettivamente presidente e vice presidente del CCC - si è basata su due ispirazioni di fondo, una di carattere sociale e una di carattere economico. La prima per aiutare una diffusione omogenea sul territorio nazionale dell'idea e dell'organizzazione cooperativa, la seconda per consentire alle imprese di crescere su dimensioni adeguate alle caratteristiche del settore delle costruzioni.

Tutto questo potrebbe sembrare solo fine a se stesso e tutto orientato a far crescere un settore dell'economia con caratteristiche diverse dall'impresa privata o a partecipazione statale. Va chiarito invece che non è stata solo la crescita dell'impresa cooperativa a preoccuparci, abbiamo infatti teso a dare al settore delle costruzioni contenuti di accentuata imprenditorialità.

Noi non siamo comun-

que un'isola felice e i problemi della spesa pubblica in quantità e qualità ci stanno coinvolgendo. Difficilmente la nostra opera potrà continuare con contenuti qualificanti se le preoccupazioni di riempimento del portafoglio ordini ed il ricorso all'indebitamento bancario si protrarranno.

Per esemplificare la situazione basti pensare all'andamento del mercato pubblico delle costruzioni, così come si trae dall'ammontare del valore degli inviti a gare ricevuti: si è infatti registrato un crollo negli inviti ricevuti a partire dal 1981: 1650 miliardi in valore nel 1981 contro i 2011 miliardi del 1980.

Nelle zone emiliane dove operiamo (Bologna, Modena e Ferrara) si è registrata una flessione degli investimenti degli Enti locali nel 1981 di circa il 30% in termini monetari, mentre la nostra previsione per l'anno in corso è che tali investimenti crescano, sempre in termini monetari, del 3-4 per cento.

In Campania e Calabria, le regioni meridionali dove operiamo, si registra un regresso netto delle capacità di spesa, con l'eccezione di Napoli investita, nella persona del sindaco, di poteri straordinari in seguito al terremoto e che in qualche modo ha beneficiato anche per gli investimenti "ordinari" in edilizia di una più celere capacità di spesa.

L'esempio opposto, a questo proposito, è dato dalla Calabria, dove sono ancora in discussione le assegnazioni previste dai bandi per il 2° e 3° biennio della legge 457 (piano decennale).

ST.RI
 di Treviati & C. s.p.a.

UN IMPEGNO CONTINUO PER LO STUDIO E LA PRODUZIONE DI MACCHINE PER IL SETTORE EDILE

martello demolitore K 13

Sono giovane con voglia di lavorare, sono potente e silenzioso

Al SAIE visitateci al pad. 5 - stand 101-102

ST.RI - Macchine per l'edilizia e pavimenti
 MODENA - via Belgio 25
 Telef. (059) 313.191

CR

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI OZZANO DELL'EMILIA

UNO STRUMENTO COOPERATIVO nel campo del credito

OPERANTE NEI COMUNI DI:
 San Lazzaro di Savena - Ozzano dell'Emilia - Castel San Pietro Terme - Dozza - Imola - Medicina - Budrio - Casalini - Pianoro - Castelguelfo - Pianoro.

- Credito agevolato per Artigiani
- Credito agevolato per l'Agricoltura
- Mutui per l'acquisto della casa
- Tutte le operazioni e i servizi di Banca

EDILCOOP FORLÌ

Soc. Coop. a Responsabilità Limitata
 Sede legale e amministrativa Via L. Galvani 13 - Tel. 72.03.44 (7 linee)
 Ufficio: FIRENZE - Via G. Bruno A - Tel. 66.06.16

Impresa di Costruzioni Generali operante su tutto il Territorio Nazionale

Edilizia Civile abitativa e industriale
 Lavori stradali e urbanizzazioni
 Fognature, acquedotti, gasdotti
 Opere idrauliche, irrigazioni
 Impianti di depurazione e potabilizzazione
 Opere speciali in C.A.

Cava Inerti - Grotta Uscoda - Comune di Tonnina (FO) - Tel. 66.06.48
 Impianto conglomerato bituminoso - Via Galvani (Zona Industriale) - Tel. 72.03.44
 Strutture e Componenti Prefabbricati manufatti in cemento - Vecchiano (FO) - Tel. 86.311
 Lavorazione ferro per C.A. - Forlì, Via Galvani 13 - Tel. 0543/720344

Sistema «K» per l'edilizia civile (anche per le zone sismiche)

La produzione viene effettuata in alcuni centri specializzati della RDB
 Quali gli impieghi previsti - L'efficienza statica collaudata in numerose prove - Travi di bordo larghe 30-35 cm

Il sistema K consente la realizzazione mediante componenti prefabbricati delle strutture intelaiate tipiche dell'edilizia residenziale. I manufatti in c.a. associati sistematicamente a pannelli in latero cemento e c/c vengono prodotti attualmente dalla R.D.B. Prefabbricati, nello stabilimento di Castelvetto Piacentino e dalla Soc. Ala System nello stabilimento di Modugno (Ba) con impianti alta-

mente meccanizzati. È previsto, a breve scadenza, l'inizio della produzione in altri stabilimenti del Gruppo R.D.B.

Le strutture intelaiate multipiano formate con elementi prefabbricati lineari (travi e pilastri) possono essere realizzate con vari procedimenti costruttivi il cui impiego è strettamente connesso con le caratteristiche degli edifici e con le tecniche di montaggio ultime applicabili.

Nel sistema «K» il collegamento verticale dei pilastri in altezza di piano, si ottiene inserendo le armature sporgenti dalla faccia inferiore dei pilastri in alloggiamenti ricavati nella parte superiore e riempiti successivamente con calcestruzzo. Il pilastro superiore viene posizionato su quello inferiore mediante un profilo tubolare sporgente da quest'ultimo e inserito nell'apposito alloggiamento.

Le travi consistono in una struttura reticolare ellittro-saldata in acciaio annessa inferiormente in una soola di calcestruzzo opportunamente sagomata per formare la sede di appoggio dei pannelli sovrastanti.

La continuità fra le travi si realizza con armature aggiuntive disposte al lembo superiore, proporzionate per resistere ai momenti negativi.

Si producono travi di bordo larghe cm 30-35 e travi interm. larghe cm 35-40-45.

I solai impiegati nel sistema «K» sono prevalentemente in laterizio armato o a lastre in calcestruzzo con testate opportunamente sagomate per l'appoggio sulle alette laterali della travi quando quest'ultima non manteneva in spessore di soletto.

Con travi sottosporgenti (sporgenza prevista cm 10) i solai appoggiano sull'estradosso della soola e si possono impiegare pannelli di produzione corrente. Con travi in spessore si prevede sistematicamente la altezza di soletto di cm 24 ottenuta con pannelli rasati oppure con pannelli H 20 integrati con 4 cm di soletta collaborante.

La parte terminale dei pannelli si realizza con blocchi ribassati per la formazione in opera dell'ala collaborante con la trave prefabbricata.

Il collegamento trave-soletto si ottiene con armature aggiuntive.

Sulla base di numerose prove eseguite su prototipi riproduttori i nodi di unione travi-pilastri si può affermare che l'efficienza statica del sistema costruttivo è del tutto paragonabile a quella di una struttura tradizionale gettata in opera avente le medesime caratteristiche geometriche.

Le travi e i pilastri uniti fra loro formano un insieme di travi ai nodi rigidi in grado di resistere ad azioni verticali ed orizzontali; in presenza di elementi di irrigidimento, peraltro ricorrenti sistematicamente nell'edilizia residenziale per la formazione dei vani scala ed ascensore, le azioni orizzontali dovute al vento oppure al sisma vengono ripartite sugli elementi resistenti in relazione alla loro rigidità per cui il sistema può essere convenientemente adottato anche in zone dichiarate sismiche.

Laterizi da paramento

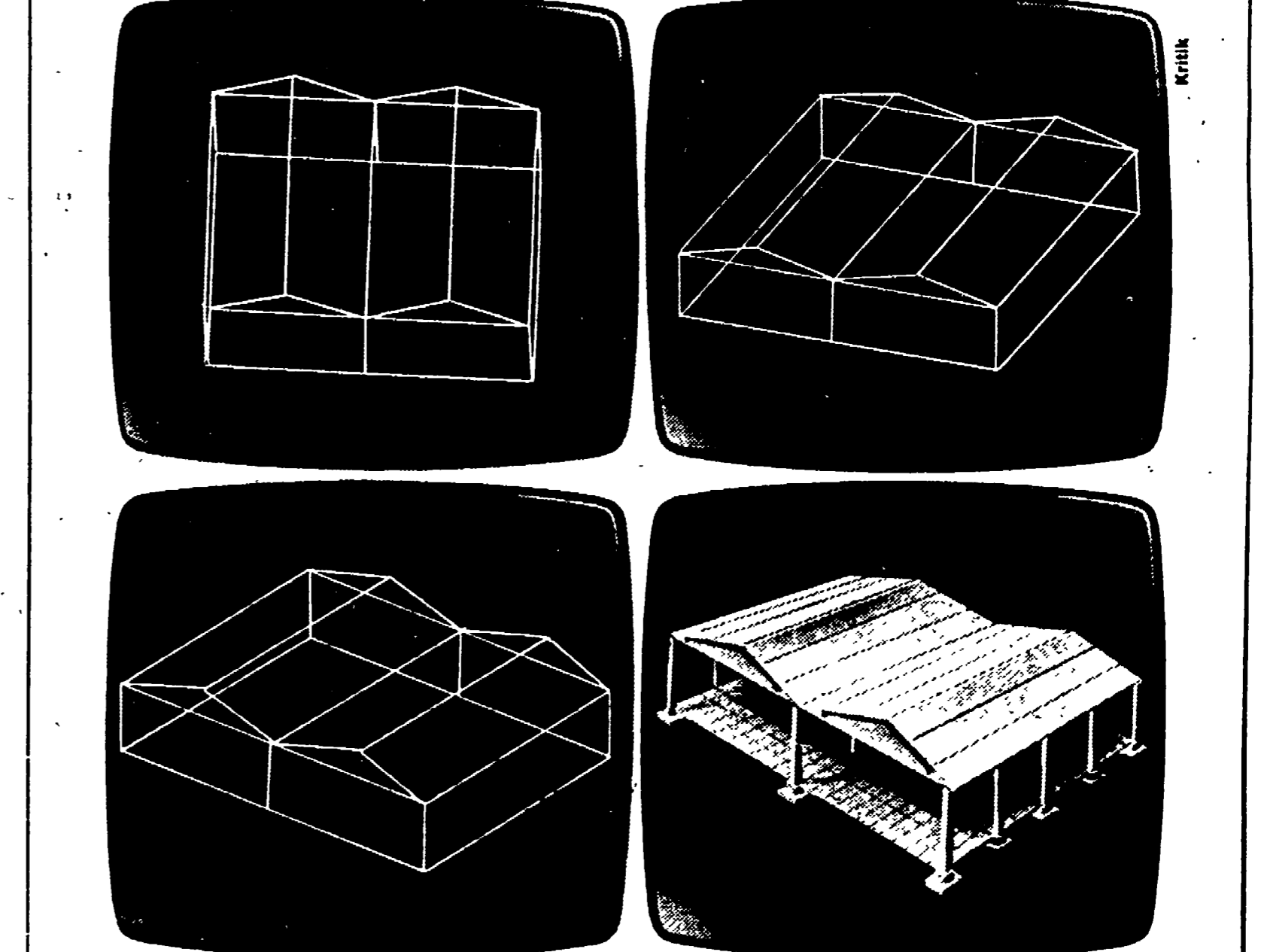
L'impiego del mattone per la finitura o la tessitura delle facciate ha sempre rappresentato la soluzione esemplare ai problemi estetici, di convenienza e di durata per ogni tipo di edificio.

A differenza di altri prodotti, il laterizio valorizza le proprie qualità invecchiando senza richiedere alcuna manutenzione.

Muovendo da questi presupposti, la RDB ha sempre offerto al mercato una vasta gamma di laterizi da paramento, dal classico mattone a mano pressato, al formato UNI 5,5x12x25 in colorazione naturale rosato-avana o «bruno» a superficie sabbata a impronta normale o corrugata, fino alla serie di mattoni alleggeriti ai listelli, angolari e piastre impiegabili secondo le esigenze progettuali o gli accostamenti agli altri materiali e ai motivi architettonici della costruzione.

I laterizi ottenuti da argille pregiate e appositamente selezionate, impiegando le tecniche più moderne e con il supporto di una esperienza di ormai 75 anni, vengono prodotti negli stabilimenti di Borgonovo e di Cadeo che allineano le due produzioni atte a soddisfare qualsiasi esigenza di paramento in cotto.

Mattoni a mano per murature a faccia vista anche per interni nello stabilimento della Val Tidone e laterizi da paramento a Cadeo, un impianto completamente ristrutturato dove vengono prodotti mattoni per muratura a faccia vista alleggeriti da fori verticali nei formati da 12x25 negli spessori di cm. 5,5, 7 e 12 (doppio UNI) con superfici liscia, rugosa o sabbata (di tipo fine o grossa) nelle colorazioni avana e bruno; gli elementi da rivestimenti comprendono i listelli da 5,5x25x2,5 e 12x25x2,5 con angolari a corredo. Le piastre a due o tre riquadri sono di cm. 6x26,5x2,5 o 12x26,5x2,5; le finiture delle superfici sono le stesse dei mattoni dei quali richiamano l'effetto estetico.



Edilformaciaci come nasce una stella

Per esempio una struttura EDILFORMACIACI.

Le strutture EDILFORMACIACI permettono di realizzare ambienti funzionali e confortevoli per attività artigianali ed industriali, per centri commerciali e sociali.

Composte da un completo sistema di elementi prefabbricati, sottoposti ad accurati controlli tecnici, possiedono una grande flessibilità compositiva per offrire soluzioni "su misura".

Nascono da EDILFORMACIACI: un'azienda con processi produttivi automatizzati e rigoroso controllo della qualità, sempre all'avanguardia nella ricerca di nuove e più avanzate soluzioni per costruire.

edilformaciaci
 il progresso dell'edilizia

Vilanova di Castenaso (Bologna) Via Bruno Tosarelli, 155

TECNOLOGIA DI UNA GRANDE IMPRESA (PARTICOLARE)

Viadotto-svincolo di Borgotaro (Autostrada della Cisa): tre rami dello svincolo si collegano sul cavalcavia che sovrappassa l'autostrada; 22 campate in c.a. e c.a.p. con luci da 20 a 38 mt.

Un'opera complessa all'interno di una grande realizzazione, ma anche un semplice esempio di alta tecnologia al servizio del progresso, per favorire le comunicazioni e lo sviluppo delle attività umane.

CMB
 TECNOLOGIE DEL PROGRESSO

• materiali ghiaiosi
 • calcestruzzi
 • movimento terra
 • autotrasporti in genere
 • opere idrauliche
 • trasporto e montaggio con autogrù
 • pavimentazioni industriali

cooperativa birocciai reggiani
 reggio emilia
 via galliano 10 tel. (0522) 49541